

Venerdì 4 febbraio 2000

12

NEL MONDO

l'Unità

◆ Secondo il «Süddeutsche Zeitung» l'imprenditore potrebbe aver fatto da collettore dei soldi illegali

◆ Il partito cristiano democratico smentisce tutto. Oggi conferenza stampa di Schäuble e Merkel

Rivelazioni sui fondi Cdu «È Kirch il finanziatore» Un giornale accusa il magnate amico di Berlusconi

PAOLO SOLDINI

ROMA Sarebbe Leo Kirch, il magnate delle televisioni private tedesche, amico e socio di Silvio Berlusconi, uno dei finanziatori occulti della Cdu, quelli di cui Helmut Kohl si è rifiutato strenuamente di fare i nomi. Anzi, Kirch potrebbe essere anche l'unico finanziatore, o comunque l'uomo che avrebbe fatto da collettore dei soldi destinati alle casse nere cristiano-democratiche versandoli poi tutti in una volta.

È quanto scriverà stamane l'auto-revole quotidiano di Monaco «Süddeutsche Zeitung», in un servizio che, è stato precisato, si basa su fonti interne allo stesso partito di Kohl. Ieri anche un altro quotidiano, la «Bild», aveva anticipato la possibilità che oggi «un nome» venisse fuori, pur se non lo aveva citato.

Un terzo giornale, invece, il berlinese «Tagesspiegel» aveva scritto che i finanziatori non esisterebbero affatto, che sarebbero una invenzione di Kohl per nascondere una circostanza ancora più grave: una gigantesca operazione di riciclaggio che avrebbe riportato in Germania da chissà quali inconfessabili lidi i fondi, moltiplicati dagli interessi, che la Cdu aveva accumulato al tempo dell'altro scandalo finanziario che investì la figura di Helmut Kohl: quello legato al nome dell'industriale Flick all'inizio degli anni Ottanta.

I soldi accumulati allora illecitamente non sarebbero stati restituiti, secondo il «Tagesspiegel», ma investiti illegalmente e sottratti al fisco: reati ben più pesanti della violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Sarebbe questo, secondo il quotidiano berlinese, il vero motivo del testardo silenzio di

Kohl.

Le ricostruzioni della «Süddeutsche» e quella del «Tagesspiegel» sono diverse, ma potrebbero contenere ambedue una parte di verità. È possibile che una parte dei soldi contenuti nei conti segreti, sui quali stano indagando tre Procure, siano il frutto di investimenti del tipo di quelli che sono stati scoperti nel Liechtenstein per conto della Cdu dell'Assia. Ma ciò non esclude che a Helmut Kohl siano state offerte anche «donazioni» private. In questo caso il nome di Kirch, notoriamente legato all'ex cancelliere da una amicizia di lunga data, appare certamente credibile. Se la circostanza venisse accertata ci si dovrebbe chiedere quali contropartite avrebbe chiesto al cancelliere il magnate delle tv in cambio della sua generosità: l'amicizia, infatti, non spiegherebbe da sola favori calcolabili sull'ordine di molti mi-

lioni di marchi, e cioè miliardi di lire. Va detto, a questo proposito, che da quando in Germania è stato liberalizzato il mercato televisivo Kirch ha goduto di molti vantaggi in fatto di concessioni e incentivi agli investimenti, soprattutto quando il suo gruppo si è gettato nell'avventura della tv digitale. Le sue posizioni di predominio sono tali da aver sollevato, a più riprese, indagini e provvedimenti da parte delle authorities che si occupano della concentrazione televisiva e della distribuzione della pubblicità. Su Kirch grava anche il sospetto di aver creato, insieme con il suo amico Berlusconi, un sistema di partecipazioni incrociate occulte che avrebbe permesso, all'uno e all'altro, di aggirare le rispettive legislazioni sull'emittenza televisiva. Sicuramente l'italiano ha avuto partecipazioni nella Dsf, l'emittente sportiva che avrebbe dovuto diven-



L'ex cancelliere tedesco Kohl

Rottura a Erez Arafat se ne va Fallito il negoziato di pace con Barak

GERUSALEMME La conferenza stampa congiunta è stata precipitosamente disdetta. È andato oltre le peggiori aspettative il vertice che il premier israeliano Ehud Barak e il presidente palestinese Yasser Arafat avevano convocato ieri a Erez, alla frontiera fra la Striscia di Gaza e Israele, per far uscire dalle secche i negoziati per l'assetto definitivo dei territori palestinesi occupati. Anziché segnare un'accelerazione delle trattative, il vertice si è concluso con constatazioni di crisi e con nuovi rinvii di scadenze laboriosamente fissate nei mesi scorsi. Dopo due ore e mezza di discussioni, Arafat e i suoi collaboratori hanno lasciato la riunione. Il portavoce palestinese Nabil Abu Rudeina ha spiegato che nel vertice non c'è stato «il minimo progresso, né su misure transitorie né sul negoziato per l'assetto finale» della Cisgiordania, della Striscia di Gaza e di Gerusalemme-Est.

Il ministro degli esteri israeliano David Levy, che ha partecipato ai lavori, ha cercato di sdrammatizzare. Le scadenze previste, ha detto, non sono «sacre» ed ha aggiunto che «nell'interesse di tutti verranno trovate le soluzioni». Sul quando, però, Levy non si è pronunciato. Le prospettive non appaiono rosee, malgrado la vena d'ottimismo del ministro degli esteri israeliano.

Levy ha assicurato che il vertice si è incagliato solo sulla scelta di zone pari al 6,1 per cento della Cisgiordania da cui Israele intende ritirarsi il 10 febbraio (il ritiro era già stato pattuito per il 20 gennaio). Il negoziato palestinese Saeb Erekat ha però spiegato ai giornalisti che Arafat ha abbandonato la riunione di Erez per un disaccordo più grave, esploso quando Barak ha prospettato un rinvio di ben sei mesi per un «accordo quadro» finora previsto per il 13 febbraio sull'insieme delle questioni

aperte, chiedendogli anche di rinviare al momento dell'accordo finale il ritiro dal 6,1 per cento della Cisgiordania. Nel settembre scorso, al momento degli accordi sottoscritti da Arafat e Barak al vertice di Sharm el-Sheikh, era stata raggiunta un'intesa su due scadenze: il 13 febbraio come termine ultimo per un «accordo quadro» che fissasse le linee essenziali di un trattato vero e proprio, da siglare entro il 13 settembre 2000. Quest'ultimo avrebbe dovuto definire i confini, i limiti di sovranità e le risorse idriche di uno Stato palestinese insieme con l'assetto di Gerusalemme, la sorte dei profughi palestinesi, il futuro degli insediamenti di colonizzazione ebraica nei territori occupati.

Secondo Levy non è ancora il caso di parlare di crisi, e i suoi collaboratori hanno ipotizzato che Arafat abbia bruscamente interrotto il vertice di Erez soprattutto per drammatizzare la situazione e provocare un intervento di mediazione da parte degli Usa. In più di un'occasione, la Casa Bianca e il dipartimento di Stato sono intervenuti in passato premendo su Barak (come l'anno scorso sul suo predecessore Benjamin Netanyahu) per mettere fine a tattiche considerate dilatorie. L'invio americano per il Medio Oriente Dennis Ross ha già ripreso a fare la spola tra Arafat e Barak, nella speranza di rimettere attorno a un tavolo i negoziati delle due parti già domenica prossima, magari per una riunione puramente formale.

Mentre israeliani e palestinesi spiegavano le ragioni del fallimento del vertice, i 124 deputati del «Consiglio centrale palestinese» mettevano a punto una mozione per ribadire che entro quest'anno verrà comunque proclamato il nuovo Stato palestinese: anche con un atto unilaterale, se un trattato con Israele non sarà stato concluso.

Ulster, Londra congela il governo locale La decisione dopo il fallimento di ogni tentativo per trovare un compromesso

ALFIO BERNABEI

LONDRA L'Ira dice che non è tenuta a consegnare le armi fino al mese di maggio. Gli unionisti dicono invece che avrebbe dovuto cominciare a farlo entro la fine di gennaio e che il ritardo è assolutamente inammissibile. Lo scontro tra queste posizioni è diventato così acerrimo che si è giunti alla paralisi politica. Il ministro inglese per l'Irlanda del Nord Peter Mandelson, schierato con gli unionisti, ieri sera ha dichiarato che in mancanza di accordi immediati oggi il governo britannico passerà una legge per congelare l'assemblea di Belfast il cui esecutivo cominciò a funzionare appena due mesi fa. Verrebbe così reimposto fin dai prossimi giorni il governo diretto da Londra sulle sei contee dell'Ulster. Ieri sera il primo ministro inglese Tony Blair e quello irlandese Bertie Ahern hanno avuto un incontro d'emergenza in Cornovaglia in cerca di una soluzione per evitare il congelamento dell'Assemblea.

Hanno esortato i leader politici dell'Ulster a trovare un compromesso, ma senza successo. Sarebbe intervenuto anche il presidente americano Bill Clinton con varie telefonate. Si teme un drammatico



Un murales in una strada di Belfast

passo indietro per l'intera impalcatura dell'Accordo di pace tra i partiti nordirlandesi che venne raggiunto nel 1998 dopo cinque anni di durissimi negoziati. L'assemblea, composta da 108 membri eletti in rappresentanza dei partiti cattolico-repubblicani e unionisti protestanti ha lavorato per appena 27 giorni. Il principale motivo del disaccordo tra i leader repubblicani e quelli unionisti verte ormai quasi esclusivamente sulle date relative alla resa delle armi dell'Ira, anche se il disar-

mo deve includere tutti i gruppi paramilitari unionisti e il graduale ritiro di contingenti di soldati inglesi.

David Trimble, leader del principale partito unionista Ulster Unionist Party e «first minister» dell'assemblea, lo scorso novembre commise l'imprudenza di presentarsi davanti ai delegati del suo partito, ostili all'avvio di un esecutivo con dei «ministri armati» (riferimento ai due rappresentanti del Sinn Fein), e promise che si sarebbe di-

mo deve includere tutti i gruppi paramilitari unionisti e il graduale ritiro di contingenti di soldati inglesi. David Trimble, leader del principale partito unionista Ulster Unionist Party e «first minister» dell'assemblea, lo scorso novembre commise l'imprudenza di presentarsi davanti ai delegati del suo partito, ostili all'avvio di un esecutivo con dei «ministri armati» (riferimento ai due rappresentanti del Sinn Fein), e promise che si sarebbe di-

mo deve includere tutti i gruppi paramilitari unionisti e il graduale ritiro di contingenti di soldati inglesi. David Trimble, leader del principale partito unionista Ulster Unionist Party e «first minister» dell'assemblea, lo scorso novembre commise l'imprudenza di presentarsi davanti ai delegati del suo partito, ostili all'avvio di un esecutivo con dei «ministri armati» (riferimento ai due rappresentanti del Sinn Fein), e promise che si sarebbe di-

mo deve includere tutti i gruppi paramilitari unionisti e il graduale ritiro di contingenti di soldati inglesi. David Trimble, leader del principale partito unionista Ulster Unionist Party e «first minister» dell'assemblea, lo scorso novembre commise l'imprudenza di presentarsi davanti ai delegati del suo partito, ostili all'avvio di un esecutivo con dei «ministri armati» (riferimento ai due rappresentanti del Sinn Fein), e promise che si sarebbe di-

È dolorosamente mancato il giorno 3 febbraio in Ferrara

VINCENZO CAVALLARI
Avvocato
Membro della Assemblea Costituente. Professore emerito alla Facoltà di Giurisprudenza della Università di Ferrara. Con grande ramponamento non danno l'annuncio la moglie Linda Righini, i figli Elena e Adolfo, i nipoti Gino e Vincenzo Bottiglioni ed Iria Cavallari, la sorella Etefina e la nuora Dely Gherardi. Un ringraziamento alla Signora Elda per la premurosa assistenza prestata.
Ferrara, 4 febbraio 2000

La presidenza dell'Anpi di Ferrara piange la scomparsa dell'amico e compagno onorevole professore

VINCENZO CAVALLARI
Capitano partigiano della Brigata B. Rizzieri dal 15/9/43 al 30/04/45. Fedele fino all'ultimo ai grandi ideali e valori della democrazia, della libertà, della giustizia sociale. Eletto deputato all'Assemblea Costituente e deputato per tre legislature. La sua scomparsa lascia un immenso vuoto. Alla dolcissima moglie Linda e ai familiari tutti le più profonde condoglianze.
La Presidenza
Radames Costa
Renata Talassi

La Lega Provinciale delle Cooperative di Ferrara partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Avv. Prof. VINCENZO CAVALLARI
Ricordando la nobile figura di giurista, l'elevato valore morale e l'impegno profuso per il movimento cooperativo.
Ferrara, 4 febbraio 2000

La Federazione ferrarese dei Democratici di Sinistra partecipa con la più affettuosa solidarietà al dolore dei familiari per la grave perdita del carissimo compagno

VINCENZO CAVALLARI
antifascista combattente per l'Italia libera e democratica, deputato alla Costituente, sottosegretario di Stato, giurista insigne e uomo pubblico integerrimo, dirigente politico dialettico e forte carisma.
Ferrara, 4 febbraio 2000

La famiglia di

ALDO BONACCINI
ringrazia tutti i compagni che hanno voluto manifestare con la loro presenza, affetto e solidarietà, in un momento tanto triste e difficile. Essi hanno confermato quanto la passione, l'intelligenza e la solidarietà che Aldo ha sempre dedicato al suo lavoro, sia sindacale sia politico, abbia costruito un esempio che il tempo non ha cancellato. Un grazie particolare alla Segreteria nazionale della Cgil di Roma, alla Camera del Lavoro di Milano, a tutte le strutture sindacali e cooperative lombarde e ai compagni della Cgil della Brianza. Grazie alla delegazione Ds al Parlamento europeo, alla Federazione milanese dei Ds, alla sezione Ds di Carate Brianza.

Nel 2° anniversario della scomparsa di

UGO BAUSI
la moglie Lindora e familiari tutti lo ricordano con affetto agli amici e ai compagni, che l'hanno conosciuto, e uniscono nell'affettuoso ricordo la sorella

ANITA BAUSI
scampata il 4 marzo 1988.
Firenze, 4 febbraio 2000

Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno

ANTONIO FALANGA
(Nino)
i figli, le nuore, il genero, i nipoti lo ricordano a compagni amici.
Milano, 4 febbraio 2000

Le compagne e i compagni dell'Udb Berlinguer sono vicini alle famiglie Cupaioli-Morandi per la perdita della cara

ANNA CASTIGLIONI
Ifumerati Via Villa 6, ore 11 Milano.
Milano, 4 febbraio 2000

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17 TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 800-865021 OPPURE INVANDO UN FAX AL NUMERO 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 800-865020 OPPURE INVANDO UN FAX AL NUMERO 06/69996465

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE E DEI SERVIZI REALI ALLE IMPRESE - FOGGIA
Via Monsignor Farina n. 62 - Tel. 088130711 Fax 088163341/0881307240

ESTRATTO AVVISO DI GARA

L'Ente instato deve realizzare un impianto di cogenerazione con utilizzo di gas metano per una potenza complessiva di circa 30 Mwatt, in apposita area di servizi dell'agglomerato industriale di Lucera.

Il Consorzio ASI di Foggia, Ente Pubblico Economico - Art. 36 L. n. 317/91, Ente Beneficenziario del finanziamento e Stazione appaltante per la successiva realizzazione delle opere, intende procedere all'affidamento dell'incarico tecnico professionale esterno alla propria struttura, per la progettazione esecutiva.

Il termine massimo di redazione della progettazione è di 40 giorni continuativi.

La domanda di partecipazione deve pervenire entro il termine perentorio del giorno 18/2/2000 ore 12,30 al seguente indirizzo: Consorzio ASI - via Monsignor Farina n. 62 - 71100 Foggia.

Foggia 28/1/2000 **IL PRESIDENTE: Prof. Donato Troiano**

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE E DEI SERVIZI REALI ALLE IMPRESE - FOGGIA

OGGETTO: viabilità agglomerato industriale Ascoli Satriano

Soggetto attuatore: consorzio per lo sviluppo industriale e dei servizi reali alle imprese della Provincia di Foggia, via Monsignor Farina n. 62 - 71100 Foggia.

Procedura: per l'attivazione della procedura di cui all'art. 2 comma 3 L.R. n. 3/98 è stato depositato presso l'Assessorato Ambiente Regione Puglia il progetto della viabilità per l'area industriale di Ascoli Satriano.

Oggetto dell'intervento: l'agglomerato ricade nel Comune di Ascoli Satriano ed è posto a ridosso della Superstrada Foggia-Candela a qualche chilometro prima del casello A/16. L'infrastruttura è costituita da un asse principale che con un incrocio a raso si innesta sulla S.P. n. 104 e da strutture a pettine di penetrazione.

Importo dei lavori: L. 4.476.400.000.

Finanziamento: deliberazione della Giunta Regionale n. 1522 del 19/11/99 - Pop Puglia 1994/99.

Luogo del deposito: Assessorato Regionale all'Ambiente Bari.

Termine: 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL PRESIDENTE: Prof. Donato Troiano

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE E DEI SERVIZI REALI ALLE IMPRESE - FOGGIA

ESTRATTO BANDO DI GARA

Ente appaltante: Consorzio per lo sviluppo industriale e dei servizi reali alle Imprese della Provincia di Foggia, Via Monsignor Farina n. 62 - 71100 Foggia, sinteticamente denominato Consorzio ASI.

Procedura di gara: affidamento mediante licitazione privata, ai sensi dell'art. 20, comma 2, della legge n. 109/94, come modificata ed integrata dalla legge n. 415/98, per l'istituto giuridico della concessione, ai sensi dell'art. 19 stessa legge n. 109/94.

Oggetto dell'intervento: progettazione, definitiva ed esecutiva, quindi costruzione di un centro di servizi all'impresa ed annessi due incubatori d'impresa.

Importo dei lavori: costo preliminare di massima complessivo dell'intervento L. 8.000.000.000.

Termine e modalità per la partecipazione a gara: le domande di partecipazione a gara devono pervenire entro le ore 12 del giorno 11 febbraio 2000, al seguente indirizzo: «Consorzio Asi di Foggia, via Monsignor Farina n. 62 - 71100 Foggia».

IL PRESIDENTE: Prof. Donato Troiano

VATICANO «Diritto alla vita» Messaggio del Papa alla Casa Bianca

WASHINGTON In un messaggio al presidente Clinton che ieri aveva organizzato a Washington una «colazione di preghiera» il Papa ha ribadito il diritto alla vita «dal concepimento fino alla morte naturale». Il messaggio, letto dal Nunzio Apostolico negli Usa arcivescovo Gabriel Montalvo, ha toccato implicitamente alcuni temi delicati come l'aborto, l'eutanasia e la pena di morte. «Il mondo si aspetta dagli Stati Uniti che diano l'esempio nella protezione di ciascuna vita umana, dando anche una protezione giurica a tutti gli esseri umani, in particolare a coloro che sono più deboli e più vulnerabili» afferma la lettera del papa. Il messaggio, centrato sulle responsabilità degli uomini politici e sulla necessità di non dimenticare i valori religiosi, ha ribadito la necessità di proteggere «il diritto di ogni essere umano alla vita, dal concepimento fino alla morte naturale». La «Colazione di Preghiera» è un evento annuale organizzato dalla Casa Bianca con la partecipazione di migliaia di esponenti di tutte le fedi, del Congresso e del governo.

